

Mc 7,24-30 Gen 2,18-25

²⁴Partito di là, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». ³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

Note di omelia

Si affaccia, per l'umanità che è in Adamo, il momento di entrare nella promessa.

Nel Cristo, la benedizione di Abramo passa ora alle genti che, nella fede, entrano nella sua discendenza: eredi della Terra.

Questa "discendenza" in cui entrano è il Cristo, come dice s. Paolo (Gal 3,16), ed Egli stesso è quella Terra ad essi destinata.

Nel realizzarsi di questo mistero, è il Cristo stesso ad affacciarsi alla nostra terra, una terra di dissomiglianza: *andò nella regione di Tiro [e di Sidone]*. Il signore viene nella nostra regione, si fa vicino ai guai della nostra vita.

Suo desiderio è possedere la nostra vita, portarla nella sua Terra dando un nome nuovo alla nostra vita.

Nel racconto di Gen l'uomo dà un nome alle cose ma non le porta, per questo nell'orbita della propria intimità. Nel suo torpore, ovvero come un dono, dal Padre egli riceve la donna, tratta dalla costola, cioè dall'intimità dell'uomo, che ora le dà un nome: *donna (isha* da *ish*: uomo), specchiandosi in lei.

Donna, davvero grande è la tua fede, dice Gesù alla Siro-fenicia in Mt 15,28. "Donna" è il nome sponsale che il Figlio dà all'umanità che viene assunta ora nel suo mistero; riceve il pane dei figli: il pane che, anche solo in una briciola, rende figli.

Che Dio operi in una briciola: questa è la "parola" di fede che porta il Cristo a entrare in quella piccolezza, e il demonio a uscire.

Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. Unita al mistero del Figlio, Eva ritrova la sua progenie redenta. La "sua casa" è di nuovo l'Eden.

Nell'"albero della vita", ovvero nel mistero della sua croce, egli l'ha unita al suo talamo – *coricata sul letto* –, allontanando il serpente antico.

Con la Sua briciola, il Signore anche oggi farà della nostra regione, della nostra casa, del nostro angolo, il suo mistero di morte e resurrezione.